

Scali internazionali



Una selezione di indirizzi per un tour tra hotel come Wunderkammer e ristoranti dal fascino rétro.

di *Bérénice Debras, Thomas Jean e Giuliana Matarrese*

Riccione

The Box (1)

Sembra uscito da un set di Wes Anderson, The Box. Un assunto tanto più straniante se si pensa che l'hotel non si trova in qualche paese nordico, che condivide l'estetica a toni pastello del regista, ma a Riccione. Nato sulle ceneri della struttura precedente, l'Hotel Sixty, dietro il progetto ci sono Marianna Chiaraluce e Alfredo Monetti, esperti di consulenza alberghiera di Hospitality. All'interno, tra rimandi estetici agli Anni 50, si sentono perfettamente a loro agio i tavolini di Moroso, le lampade di PSLab e le sedute di Knoll. Un afflato internazionale a cui fa da contraltare un poster con una réclame rétro del Martini, la cui estetica richiama un altro maestro del cinema, arrivato dalla Romagna, Federico Fellini. Oggetti e feticci tutti acquistabili nel gift shop. *G.M.*

Viale Milano 54

Tel. +39 (0)54 1174 3743
theboxriccione.com

Milano

Insieme (2)

Il nome di questo ristorante fa riferimento ai due soci, uniti nella vita professionale e personale. Così se Alessandro Garlando – forte delle sue esperienze da Cannavacciuolo – si occupa del menu, Federica Caretta è l'esperta dei vini. La cucina, ispirata ai sapori del Mediterraneo, si adagia sui piatti in ceramica di Grottaglie realizzati dal maestro Franco



Fasano. Da provare la zucca arrostita con Grana Padano e nocciole del Piemonte, o il gambero rosso di Mazara con carote e burro tiepido. *G.M.*

Via Giovanni Rasori 12

Tel. +39 39 17 18 24 16
insieme.restaurant.it

Londra

Rovi (3)

Dalla colazione alla cena, il famoso Yotam Ottolenghi inserisce nel cuore dei suoi

piatti le verdure e la frutta.

E non si parla qui di prodotti qualsiasi, ma di materie prime coltivate da un piccolo gruppo di produttori del Sussex nel rispetto del biologico e del biodinamico. Nel settimo ristorante dello chef, anche la cottura è sotto i riflettori, così come lo sono gli avanzi: i fondi di bottiglia vengono trasformati in aceto, mentre quelli di caffè servono per cucinare le barbabietole... Il design?

Prende in prestito elementi dal Bauhaus (che celebra quest'anno il suo centenario) e dallo stile industriale. *B.D.*

59 Wells Street

Tel. +44 (0)20 3963 8270

ottolenghi.co.uk/rovi

Parigi

Monte Cristo (4) →

Edmond Dantès, Lord Wilmore e il fedele Ali occuperebbero volentieri le sue stanze, non fosse altro che il Monte Cristo è un omaggio all'opera omonima di Alexandre Dumas, uno tra gli autori più rilevanti (e prolifici) del XIX secolo. L'hotel è un omaggio ai viaggiatori di ogni epoca e latitudine che amano il comfort e le camere che sembrano lussuosi boudoir, progettate da Pauline d'Hoop e Delphine Sauvaget. E nel rispetto delle origini di Dumas, i cui antenati arrivavano da Santo Domingo, a piano terra c'è il primo rum bar della città, con alcune bottiglie vintage e altre realizzate ad hoc. Un tuffo nel passato. *G.M.*

20, rue Pascal

Tel. +33 (0)1 40 09 09 09

hotelmontecristoparis.com

Tel Aviv

The Jaffa

Con un senso del minimalismo spinto all'estremo, l'architetto John Pawson (Design Museum, Londra) ha trasformato un vecchio monastero e ospedale in un hotel da 120 camere e suite e 30 residenze private. Il maestro d'orchestra dell'edilizia ha fatto cantare anche le pareti, attraverso l'esposizione dei dipinti accumulati nel corso degli anni e la valorizzazione di elementi d'antan. Così, una parte di un terrapieno risalente al tempo delle crociate dialoga con la modernità del divano *Pierre Paulin* e opera di Damien Hirst. La cappella, trasformata in un bar, è lo spazio più emozionante. L'hotel dispone di piscina all'aperto, due ristoranti e una sala da backgammon: una strizzata d'occhio ai commercianti di Giaffa, grandi giocatori. *B.D.*

2, Louis Pasteur Street

Tel. +972 3504 2000

marriott.com